

Roma, 1° novembre 2017

Prot. N. V/5402
OR/ada

Dott. Graziano Delrio
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

e p.c.

On. Paolo Gentiloni
Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Dott. Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

On. Dario Franceschini
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo
ministro.segreteria@beniculturali.it

dott. Alberto Natin, sindaco di Campagna Lupia,
campagnalupia.ve@cert.ip-veneto.net

avv. Roberta Nesto, sindaco di Cavallino Treporti,
pec.protocollo.comune.cavallinotreporti.ve@pecveneto.it

sig. Alessandro Ferro, sindaco di Chioggia
chioggia@pec.chioggia.org

sig. Annunzio Belan, sindaco di Codevigo
codevigo.pd@cert.ip-veneto.net

sig. Valerio Zoggia, sindaco di Jesolo
comune.jesolo@legalmail.it

dr. Marco Dori, sindaco di Mira,
comune.mira.ve@pecveneto.it

dott.ssa Silvia Susanna, sindaco di Musile di Piave
comune.musiledipiave.ve@pecveneto.it

arch. Claudio Grosso, sindaco di Quarto d'Altino
comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it

dott. Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia,
protocollo@pec.comune.venezia.it

CGIL Venezia
venezia@veneto.cgil.it

CISL Venezia
ust.venezia@cisl.it
UIL Venezia
urveneto@uil.it

Dieci giorni fa Italia Nostra ha inviato un documento propositivo al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in qualità di Presidente del prossimo Comitato Interministeriale di Indirizzo (Comitatone). Di quel documento impegnativo non abbiamo ancora avuto alcun cenno di riscontro.

Risulta ora che alla presidenza del Comitatone sarà delegato il ministro Graziano Delrio. A lui quindi compete la responsabilità di una conduzione del confronto sul problema delle grandi navi, che impone una visione complessiva e lungimirante. Tale visione non può ridursi a riportare e ad avallare le proposte del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Pino Musolino, che sono per loro natura di parte rispetto alla complessità delle problematiche relative alla Laguna di Venezia.

Dopo la revoca della "legge Obiettivo" non vi è più la possibilità di invocare deroghe e, proprio come titolare del dicastero delle infrastrutture, il ministro Delrio è tenuto al rispetto di tutte le Leggi Speciali e dei Piani vigenti. In particolare, leggi e piani prescrivono come obiettivi principali:

- a. «riequilibrio idrogeologico della laguna»,
- b. «l'arresto e inversione del processo di degrado del bacino lagunare e l'eliminazione delle cause che lo hanno provocato»,
- c. «l'innalzamento delle quote dei fondali determinatesi per l'erosione presso le bocche di porto e nei canali di navigazione».

Queste norme, e molte altre, impongono il riequilibrio e il recupero morfologico della Laguna, attuabile solo eliminando le cause del degrado e dunque portando fuori della Laguna le grandi navi incompatibili. Ricordiamo che i dissesti provocati dagli

anni '60 hanno già portato a una Infrazione Europea e all'impegno assunto dallo Stato di onerose opere di compensazione e mitigazione, ancora oggi non attuate.

Inoltre il nuovo Piano Regolatore del Porto in via di elaborazione, la cui visione strategica dovrà essere durevole per almeno un secolo, per legge deve essere in armonia con il Piano di Assetto Territoriale Comunale (PAT) che prevede l'«approfondimento sugli impatti ambientali, sanitari, socio economici, occupazionali e sulla morfologia lagunare del crocierismo e della portualità per l'individuazione delle caratteristiche anche dimensionali incompatibili con il contesto cittadino e col recupero morfologico della laguna».

In attesa di un nuovo Piano portuale, occorre evitare scelte impegnative e vincolanti (come quelle proposte dall'Autorità di Sistema Portuale, con spesa di 20 milioni di euro per adeguare i canali Vittorio Emanuele e dei Petroli e 239-251 milioni per il progetto Marghera!). È necessario invece optare per interventi minimi e compatibili nel «rispetto delle caratteristiche di sperimentabilità, gradualità e reversibilità», imposte dalle Leggi Speciali.

Tutto ciò tenendo conto che il nuovo Codice degli appalti per le Opere Pubbliche ha finalmente previsto la Comparazione tra le Alternative di Progetto con Dibattito Pubblico, che non può essere fatta dall'Autorità del Sistema portuale (organo di parte) ma da una struttura pubblica terza, a garantire neutralità, scientificità, trasparenza e partecipazione.

Vogliamo sperare che il ministro Delrio saprà dar seguito alle nostre legittime istanze.

Con i migliori saluti.

Oreste Rutigliano
Presidente Nazionale Italia Nostra

